

→ **Sostegno alla maggioranza** Democratici divisi in Regione sull'appoggio alla giunta Lombardo

→ **Obiettivo 3500 firme** Partita la mobilitazione per ottenere una consultazione referendaria

Lombardo e referendum Pd contro Pd in Sicilia



Foto Ansa

Il sostegno alla giunta presieduta da Raffaele Lombardo spacca il Partito Democratico siciliano. E dopo i referendum di Enna, Caltagirone e Gela gli organizzatori della mobilitazione puntano ad una consultazione regionale.

MANUELA MODICA

PALERMO
manuelamodica@hotmail.it

La Sicilia è a Palazzo dei Normanni, sede dell'assemblea regionale, tutta lì sintetizzata. Un intreccio - mozzafiato - di scale e corridoi, tale da sospendere ogni possibilità di orientamento, e ricordare Escher. L'isola, il suo Palazzo, questo governo: è un paradosso. Qui le architetture della politica camminano al contrario, di traverso, salgono e scendono argomentazioni che stanno sullo stesso piano. Sullo stesso territorio, quello in cui l'Etna sbrodola lava sulla neve. Così la politica: una Ballarò di contraddizioni. Da questa porta bisogna entrare nelle stanze del Pd, il partito che sostiene una campagna elettorale contro l'uomo che ora appoggia al governo, ma non compatto. Anzi. Prima i referendum di Enna, Gela, Caltagirone.

Adesso una raccolta firme che i "referendari" - Enzo Bianco, Mirello Crisafulli e Giovanni Burtone - lanciano per chiedere un referendum regionale. Contano di raccogliere almeno 3500 firme, dissensi contro l'appoggio del Partito democratico al governo Lombardo. Quanto basta, dicono, perché la consultazione sia d'obbligo, così come previsto dall'articolo 36 dello Statuto siciliano: cioè le firme di almeno il 5 per cento degli iscritti, in rappresentanza di tre province. Una raccolta che era già cominciata, con tanto di banchetto all'hotel Sheraton di Catania in occasione del raduno dei circoli siciliani del Pd. Occasione per un infuocato dibattito dove il Pd siciliano appariva in aperto conflitto interno. «E la prossima settimana - annuncia Bianco - organizzeremo una manifestazione in ogni provincia».

PD CONTRO PD

Iniziativa di fronte alle quali Antonello Cracolici, capogruppo all'Ars, architetto dell'appoggio a Lombardo, alza le spalle: «Manca solo che facciamo ricorso al Tar». E spiega: «Siamo andati ad elezioni anticipate nel 2008 perché il governatore di questa regione, oggi in carcere,

era stato condannato per favoreggiamento alla mafia. Nonostante questo, il risultato elettorale successivo è stato del 66% a favore della stessa offerta. Oggi il Pdl di Cuffaro e di Berlusconi è già all'opposizione. Chi propone i referendum, mi spieghi qual è l'alternativa». Contraria alla consultazione anche l'onorevole Concetta Raia: «Perché la politica non può essere discussa con un sì o con un no: è discussione. Soprattutto in una situazione complessa». «Detesto le divisioni interne», risponde Gaetano Cardiel, ex segretario Pd, ora commissariato - commissariamento arrivato a due giorni dal referendum - di Caltagirone: «Non si può trasformare la dialettica in aspra resa dei conti. Il rischio è di uno scollamento del partito dalla sua base. Si hanno reazioni scomposte, e si ignorano i numeri, prova di non grande lucidità».

In questo terreno scivoloso prova a tenere tutto insieme il segretario regionale, Giuseppe Lupo: «Non riservo nessuna reticenza riguardo ai referendum che ho pro-

Iniziata la raccolta

Dopo i casi di Enna Gela e Caltagirone nuove tensioni

posto io stesso la scorsa primavera, ma il partito è di tutti. E le consultazioni si fanno nel rispetto delle regole. Per fortuna questo non è un partito né padronale, né personale, e le regole valgono per tutti. Mentre partecipiamo a decine di assem-

Milano

Renato Vallanzasca chiede la semilibertà

Renato Vallanzasca ha chiesto la semilibertà. Il «bel Renè», le cui gesta umane e criminali vengono raccontate in un film di Placido nelle sale proprio in queste settimane, condannato a quattro ergastoli e duecentosessanta anni di carcere, si è rivolto al tribunale di sorveglianza di Milano con un'istanza per ottenere la semilibertà, beneficio che permette di partecipare ad attività lavorative utili o di reinserimento sociale fuori dal carcere. L'udienza sull'istanza di Vallanzasca si è tenuta ieri ed è stata rinviata ad altra data per la mancanza di alcuni documenti.